

# QUELLA NOTTE ALLA DIAZ

## Nella cronaca dell'Ansa

Ecco, nella cronaca dell'**ANSA**, il racconto della devastazione provocata dalle, in questo caso sedicenti, forze dell'ordine:

*“Sembra torturata dal passaggio di un tornado, di quelli che abbattono tutto ciò che incontrano sul loro cammino. La scuola elementare Diaz, dopo il blitz delle forze dell'ordine della notte scorsa, ha un aspetto spettrale: vetri rotti, computer divelti, indumenti strappati e sparsi dappertutto, tracce di sangue ancora fresco su pavimenti e pareti. E poi ci sono i feriti, 66, e i fermati, 96. La perquisizione compiuta dagli agenti in tenuta antisommossa non ha risparmiato nessun angolo dell'edificio di via Cesare Battisti, nel quale erano ospitati il press center di Indymedia e gli studi di Radio Gap (l'emittente ufficiale del contro G8) oltre a diversi ragazzi e ragazze che avevano preparato giacigli improvvisati, stendendo i sacchi a pelo nelle sale e nei corridoi. Anche l'edificio di fronte, un'altra scuola, dove ha sede il centro stampa del Genoa social forum, è stato perquisito dalle forze dell'ordine che hanno rotto a manganellate computer e telefoni.*

*Varcato l'ingresso, l'ampio salone al piano terra, trasformato dai giovani in dormitorio, appare completamente devastato: ovunque sacchi a pelo multicolori stracciati, maglie, pantaloni e camicie (quasi tutte lacerate) sparsi per l'intero vano e resi inutilizzabili dal calpestio degli anfibi delle forze dell'ordine, libri scritti in tante lingue diverse sparpagliati sul pavimento e pagine stracciate, che si alzano in volo ad ogni passaggio dei cronisti. In una saletta adiacente all'androne (l'area adibita dai giovani a quartier generale dell'informazione anti G8) diversi sono i computer distrutti e gettati a terra. Rovesciati dai tavolini, con i monitor frantumati, le tastiere spezzate e gli hardware sfondati dai colpi inferti dagli agenti durante la perquisizione, restano sul pavimento, cosperso da schegge di vetro delle tante finestre andate in mille pezzi. Alle pareti, strappati e penzolanti, molti i cartelloni preparati dai ragazzi. Grottesco, in tanta devastazione, il messaggio che vi compare tra le tante indicazioni scritte per i manifestanti: "...saranno giornate di pace".*

*Ai piani superiori, tra indumenti e sacchi a pelo rovinati, spuntano anche tracce di sangue. E nei corridoi del primo piano, in diversi punti del pavimento, le chiazze di sangue ancora fresco si estendono su parte della superficie. Di colore rosso acceso, compaiono anche sulle pareti, qualche decina di centimetri sopra la linea del battiscopa.*

*Su via Cesare Battisti, a lungo presidiata da un ingente cordone di forze dell'ordine, molti giovani del Genoa social forum sono accorsi la notte scorsa per cercare di*

*capire cosa fosse successo. Quando hanno visto le ambulanze e tanti ragazzi portati fuori stesi in barella, più volte è partito, indirizzato agli agenti il coro “assassini, assassini”. Anche alcuni cittadini sono scesi dalle case vicine, mescolandosi ai ragazzi, e unendosi a volte ai loro slogan.*

*In un momento di silenzio, rotto dal rumore di un elicottero, si è sentita nitida una voce proveniente da un'abitazione, rivolta agli agenti: “vergogna, vergogna. Che cosa state facendo?”.*

Fonte: Ansa, 22 luglio 2001